

→ **Testamento biologico** Battaglia in Aula il 24 marzo→ **Voto compatto** del Pd sull'emendamento Finocchiaro

Nutrizione e idratazione forzata

Il Pdl tira dritto

Scontro in Senato

Principi contrapposti di maggioranza e opposizione sull'articolo scritto ad hoc sul caso Englaro che vieta la sospensione di idratazione e nutrizione. Giallo sull'emendamento Centaro che rende vincolante la Dat.

JOLANDA BUFALINI

ROMA
jbufalini@unita.it

Non si cava un ragno dal buco, dice Anna Finocchiaro. La capogruppo Pd ha illustrato lei stessa, ieri, in commissione Sanità il suo emendamento al Ddl Calabrò sulla possibilità di sospendere nutrizione e idratazione artificiale, quando la volontà del paziente sia espressa nel testamento biologico. Si era tentato, nelle ultime settimane, di superare il muro contro muro. Ma il tavolo è saltato e, come al gioco dell'oca, si è tornati alla casella di partenza - un muro cortese - dice la capogruppo - ma sempre un muro. Già nella sera di martedì, quando la maggioranza ha chiuso su alcune correzioni all'art. 1 ed è saltata la riunione informale fra capigruppo, si era capita l'antifona.

CATTIVE LEGGI

L'emendamento Finocchiaro all'art. 5 rappresentava già una mediazione all'interno del Pd. Idratazione e nutrizione vi sono definite «sostegno vitale» ma, in base al principio di autodeterminazione, «è ammessa l'eccezionalità del caso in cui la sospensione sia oggetto della dichiarazione anticipata di trattamento». «Idratazione e nutrizione artificiale - ha spiegato Anna Finocchiaro - sono certo atti medici, anche se non sono magari delle terapie». «Per noi la volontà e la libertà dell'individuo in ordine agli atti compiuti sul proprio corpo è sacra, come è sacra nella Costituzio-

ne».

Anche il Pdl fa appello ai principi e serra i ranghi. Il vicecapogruppo Gaetano Quagliariello: «Non ci sono chiusure preconcepite ad alcuni emendamenti. Ma sul principio di fondo. Questa è una legge che investe i principi fondamentali». Quindi resta il divieto di sospendere. Ma, fa notare Ignazio Marino «la legge fa

delle metastasi al cervello, - fa l'esempio Ignazio Marino - il rianimatore non potrà parlare con la famiglia per decidere se sospendere i trattamenti che diventano un prolungamento dell'agonia».

Ranghi serrati, questa volta, anche nelle file del Pd. Dorina Bianchi - per quanto le sia pesato - e Daniele Bosone (che ha firmato l'emendamento Finocchiaro) hanno votato con il resto del gruppo. Inca eccezione Claudio Gustavino. Il senatore Pd, insieme a Emanuela Baio, sottolinea che il medesimo divieto è contenuto in un Ddl da loro presentato. Dorina Bianchi: «Continueremo a cercare un dialogo sul comma 6 dell'articolo 5. In Aula ripresenteremo i nostri emendamenti e quello con la posizione prevalente del gruppo».

BATTAGLIA IN AULA

La battaglia si sposta in Aula. Venerdì alle 19 è fissato il termine per la presentazione degli emendamenti ma se la commissione Sanità non dovesse completare il lavoro, il nuovo termine è fissato alle 15 di lunedì 16 marzo. La discussione inizierà il 19, le votazioni da martedì 24 marzo.

Ieri sono passate in commissione alcune modifiche. Su un emendamento presentato dal senatore Centaro del Pdl si è aperto un giallo. Il testo Calabrò considera non vincolante la Dat. L'emendamento approvato, invece, considera vincolante la volontà espressa. La cosa deve aver fatto agitare le acque perché, poco dopo, Calabrò ha precisato: «vincolante è la legge non la Dat». Il valore temporale delle dichiarazioni è stato prolungato da 3 a 5 anni (emendamento Marino). E sarà il medico, e non il notaio, a raccogliere il biotestamento. ♦

RODAGGIO ANTI-PIANISTI

Proteste ed errori: i più duri a imparare il voto con le impronte alla Camera sono tra i banchi del centrodestra. E c'è chi studia l'escamotage per bloccare il tasto di voto e avere le mani libere.

riferimento esclusivamente a pazienti in stato vegetativo». *Hard Cases make bad Law* (i casi difficili producono cattive leggi, avrebbe detto Rodotà, e infatti la legge è scritta pensando al caso di Eluana Englaro e non alle tante situazioni in cui ci si può trovare alla fine della vita. «Nel caso di un paziente in rianimazione con un tumore in fase terminale con

Lo Chef Consiglia

Andrea Camilleri



Se questore e prefetto scelgono le ronde alla sagra del peperone

Camilleri, che a Treviso il questore e il prefetto assistono ai corsi per ronde di tal Remo Sernagiotto, capogruppo F.I. alla Regione Veneto, dimostra che siamo al proverbiale «liberi tutti». C'è imbarazzo ai vertici delle forze dell'ordine. Ora la tesi di qualcuno è che i funzionari siano caduti in un trappolone propagandistico di quelli di F.I., ma, anche se così fosse, non ci farebbero una gran bella figura. Che un sol Sernagiotto sia riuscito a mettere nel sacco il fior fiore delle nostre polizie fa cascare le braccia.

Il questore e il prefetto di Treviso, intervenuti a Crocetta del Montello all'inaugurazione della scuola per i «volontari della sicurezza», meglio noti come rondisti, non sono da biasimare, ma da elogiare. I sindacati di polizia che hanno protestato sono in errore. Il Questore e il Prefetto hanno dimostrato di avere l'occhio lungo. Sono certi che il ministro Maroni, nel suo tentativo di dare uno status legale alle ronde, renderà obbligatoria la presenza delle autorità ad ogni cerimonia di queste nuove quadrate legioni. Anzi. Pare che sogni di vederle sfilare il 2 giugno per la Festa della Repubblica. Credo che i rondisti porteranno incremento più che alla sicurezza, all'attività delle osterie e dei bar notturni. I primi risultati non sono certo incoraggianti, se la polizia ha dovuto scortare i rondisti a Napoli e a Milano. Perciò non è vero che non servono a niente: servono a impegnare inutilmente le scarse e malpagate forze dell'ordine costrette a far da balia agli eroici volontari. Il forza italoita Sernagiotto, organizzatore del corso educativo, sostiene che era dovere del Prefetto e del Questore presenziare alla manifestazione. E si domanda: «dove altro sarebbero dovuti andare? Alla sagra del peperone?». Sì, sarebbe stato infinitamente meglio.

SAVERIO LODATO

saverio.lodato@virgilio.it



Per la pubblicità su
l'Unità

PK publikompass

MILANO, via Washington 70, Tel. 02.244.24611
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, via Colombo, 4, Tel. 015.8353508
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
BOLOGNA, via del Borgo 101/A, Tel. 051.4210955
CAGLIARI, via Scano 14, Tel. 070.308308
CASALE MONF.TO, via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668

FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
GENOVA, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.27371 - 273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.8429950-8429959
SIRACUSA, v.le Teracati 39, Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5.80 Euro a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)